

CORRIERE TRAPANESE



DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Piazza Teatro, 5

Abbonamento per un anno: Sostentore L. 3.000, ordinario L. 750

Inserzioni pubblicitarie: Concess. esclusiva

OLDAE via Libertà 45 O.L.D.A.E.

GARIBALDI E STALIN MASCHERA E VOLTO

Ecco, ancora una volta, sui muri, sui quotidiani, sui settimanali, sugli striscioni, sui placards, affacciarsi l'onesta faccia di Giuseppe Garibaldi. Sono scomparse le falci e i martelli, spariti gli stracci rossi, delegate le stelle sciarlate; in vista della imminente battaglia, il cui ultimo fragore sarà udito il diciotto di aprile, il partito comunista ostenta il più sfavillante tricolore e su tutto risplende, sereno e dignitoso, il nobile viso dell'Eroe dei due Mondi.



italiano: P. C. I., perché dappertutto, a grandi caratteri da scatola, hanno affisso una nuova insegna, innocente e senza sospetto: fronte democratico popolare.

E grande è il nobile cuore del Generale Garibaldi, e largo è il sorriso di Corrado Alvaro e di Massimo Bontempelli, ed ampia è la grande pianura coperta di verde e di fiori e tu, fiducioso e sereno, apri le braccia a quel sorridente invito.

Poi, ad un tratto, cos'è mai tutto questo crollo? Cosa questo gelo che penetra nella carne e nel sangue? e chi sono quelle facce scure che avanzano nel grande silenzio? e cosa quella grande ombra cupa? E allora ti accorgi che sul verde prato fiorito sono tornate per sempre le gelide nevi della Siberia, che Alvaro e Bontempelli sono spariti e al loro posto son tornati valerio e moscatelli, e, nel fondo dello scenario, crollata la maschera di Giuseppe Garibaldi, è ricomparso il volto tenebroso di Giuseppe Stalin.

L'inganno è compiuto. Sul tuo tavolo il calendario segna la data del diciannove aprile.

Non più il truce volto del colonnello valerio che diede il via all'assassinio, nel non dimenticato quarantacinque, di oltre trecentomila italiani; non più la faccia scura del colonnello moscatelli, la cui calata su Milano coincide stranamente con la sparizione dei quattrocento miliardi di Dongo; non più udremo nei comizi ringhiare le voci roche dei lugubri profeti della «terza ondata»; il lupo ha vestito, per l'imminente battaglia, le spoglie dell'agnello, il gelo sconsolato dell'orrida siberia si ammantava di verde e di margherite; e par che dica l'agnello, venite, venite; e par che dicano il

verde e i fiori, venite, venite, e tu ti guardi intorno e vedi che tutto è pace, e dove s'accendeva il gelido sguardo del «giustiziere» valerio, l'invitano ora gli occhi sorridenti di Sem Benelli, e dove ghignava la tragica faccia dell'onorevole moscatelli ritrovi ora il volto pensoso di Giuseppe Ungaretti; e invano cercheresti su ogni lista, su ogni distintivo, su ogni giornale, su ogni manifesto le tre lettere invise alla tua coscienza di

Malinconie trapanesi PICCOLI UOMINI - PICCOLE COSE

Locutus est! Dunque Gigi nostro, miracolosamente giunto a Trapani sano e salvo, è apparso domenica all'improvviso in Piazza Saturno ed ha parlato allo scarso pubblico che vi era raccolto, presentando l'oratore designato per il comizio del fronte socialcomunista.

Gigi, Gigi, non istà bene fare questi trattamenti alla tua città! I trapanesi bramavano da tanto tempo di sollazzarsi e di far buon sangue ascoltando la tua parola, e tu li hai defraudati dello spasso così lungamente atteso! Siamo costretti a redarguirti, Gigi! E tu devi prometterci solennemente di non farlo più. Un'altra volta annunzierai le tue conclusioni con almeno una settimana di anticipo; siamo intesi? Ed i cinematografi, per quel pomeriggio, non faranno neanche un soldo d'incasso!

Che ci sta a fare? Però non vogliamo privare i nostri lettori di alcune perle del breve ma sentito discorso che l'ineffabile Gigi ha tenuto domenica scorsa. Gigi ha detto che il fronte popolare è il partito dei lavoratori; e sta bene. Ma allora Gigi che ci sta a fare? Egli ha detto altresì che il fronte popolare è stato creato «per fare arretrare a quelli che non lavorano». Ed allora il fronte fa arretrare anche a Gigi? E a furia di arretrare dove finirà, il tapino? Perché se vi è questa innegabile al mondo, è cosa certamente che Gigi non ha mai lavorato. Forse egli ha voluto dir questo, quando ha affermato di essere stato sempre coerente. Però forse ora Gigi lavora: per mandare a fondo i social-comunisti, come ha mandato a fondo il partito massiano. Sospettiamo che Gigi faccia il doppio gioco, e che sia un emissario delle destre reazionarie. Comunque, sentiremo quello che egli ha promesso di dire, nella sua prossima storica concione.

Piccolo festicciole Il gerontocomico di Corso Vittorio Emanuele (avete visto?)

era domenica sera illuminato, imbandierato e pavesato in onore di Gigi nostro. I buoni vecchi dunque, dando un conveniente spettacolo di fedeltà e di cecità, si sono inquadrati al seguito di Gigi e cantano «Bandiera rossa» con giovanile energia. Buoni per loro faccia! Taluni di essi dicono che bisogna seguire l'Uomo, dunque Egli vada. Sì, o affezionati lettori: essi dicono Uomo ed Egli, con lettera maiuscola, parlando di Gigi. Non è una cosa da far venire le lagrime? Essi seguono l'Uomo, o, diremmo meglio, l'Omunculus; tempo addietro ne avevano seguito un altro, che si chiamava Nunzio Nasti, e che era profondamente democratico, mentre Gigi è totalitario, e che si batteva per l'autonomia siciliana, mentre Gigi si è battuto, in obbedienza agli ordini dei suoi padroni, per silarla. Ma che importa? I buoni vecchi non s'intendono di queste cose: essi sanno solo gridare «Viva Nasti». Come Pietra Cappotta. Come Tataro. (Segue in 2.a pagina)

PRECISAZIONE del Presidente della Drepanum

Fui spinto altra volta ad usare della gentilezza del Direttore di questo Giornale, per rivolgere un saluto caloroso ai nostri sportivi e per criticare, l'operato di alcuni antisportivi di altra città. Ricordo che esaltai la sportività del trapanese, ricordo anche che affermai, che falso ed inesistente era tutto quanto di cattivo ad essi si attribuiva. Ero contento allora ed avevo nel cuore tanta gioia e nell'animo tanta fiducia; a chi allora mi avesse giurato il contrario avrei dato dello stolto e del pessimista. Oggi, invece, è con l'amaro in gola che mi rivolgo a quei pochi sani e sinceri sportivi per por-

tare loro un pò di luce sui fatti accaduti, per dare loro una certa tranquillità. Non è infatti, a quella massa di scalmati portoghesi che con sentimento di nausea ogni domenica sono costretti a vedere sui muri del campo o sui tetti delle così chiamate catacombe, e non è nemmeno a quegli ipocriti più o meno in malafede che si abbandonano a critiche verbose, che io rivolgo la parola perchè so che troppo li onorerai se solamente li degnassi di una mia risposta. Le insinuazioni e le volgari ingiurie che da essi ci sono venute noi non le abbiamo raccolte perchè sentiamo riluttanza per

tutto ciò che è vile e disonesto. Mi rivolgo, invece, a quei pochi, che oggi, avvolti dal torpore di una lunga crisi noi per essa soffrono e con che sperano. Ad essi dico che noi non sprezzare con noi i fanfaroni ed ignoranti sono arrogati il diritto di dare, giudicare e di domine il nostro agire, non di esposto i cosiddetti critici che guardano a sapientoni non sanno distinguere la penna destra dalla scarpata dei giocatori. Se l'igi di costoro non fosse stata sa quale effettivamente un tantino di logica si circolasse nelle loro teste, che fantasie, allora essi boro avuto cura dell'esperto la loro azione e di calun delle cose false app elementar stiche.

Elezioni al Senato CASSISA MAZZEI candidato ai collegi di Trapani e Alcamo

Giovedì scorso, alle ore 8, alla Cancelleria del Tribunale di Trapani, costituita in ufficio elettorale, è stata presentata, per il P. N. M., la candidatura al Senato del Dott. Salvatore Cassisa Mazzei, per i collegi di Trapani e di Alcamo.

Educazione Tutti i nostri lettori, ed in prima linea gli avversari politici onesti e leali, possono darci atto del tono di cortese signorilità con cui abbiamo sempre condotto le nostre polemiche, nelle quali non siamo mai trascesi a volgari ingiurie e ad insulti contro le persone, limitandoci a garbati sfronti di cui hanno sorriso per primi coloro che ne erano fatti segno.

ne indegno di svolgere qualsiasi attività politica e giornalistica, e pertanto lo abbandoneremo al suo triste destino, lasciando alle persone oneste di qualsiasi partito il compito di giudicarlo secondo il suo merito.

Molti di queste cose è risaputo. I Fascisti si collimarono, le schiere si alle scorse, scesero nelle piazzaperante batterono le loro battenti di rivoluzione, contro diare sui partiti avversari. Ben feriamo lei Fasci costruirono censori dire correnti di popolo, conoscenza di nazional quali responsa, dal sindacalismo, gliamo stabilire tutti animati, dei colpevoli. Niente, dallo momento di rifare gli avvenimenti o a Tizio e Caio. Sì, però che, l'Alfontana bitrario di Caio e (Segue nella 2.a p

ECCO I NOSTRI NOMI L'avv. Garibaldi Giannitrapani unico candidato in questa città

L'ing. Almanza per Pantelleria, il dott. Bonagiusto per Castelvetro, il dott. Calvaruso per Alcamo e il prof. Cottone per Marsala



L'avv. Giannitrapani

Reportiamo qui appresso la lista della circoscrizione occidentale del P. N. M. presentata Mercoledì scorso alla Corte d'Appello di Palermo: Alliata di Montereale on. dottor Gianfranco, nato a Rio de Janeiro; Leone Marchesano on. avv. Tommaso, Palermo; Pasquino Vassallo on. Rosario (junior), Sommatino; Alesi avv. Emanuele, Palermo; Almanza ing. Nicolò, Pantelleria; Baracco Andrea, Palermo; Bonagiusto dott. Baldassarre, Castelvetro; Calvaruso dott. Salvatore, Alcamo; Caronia rag. Francesco Paolo, Palermo; Cottone prof. Benedetto, Marsala; Cutitta colonnello Antonio, Mezzogiuso; Di Giovanni Giuseppe, Cattolica Eraclea; Dimino dott. sac. Ignazio, Sciacca; Drago dott. Silvio di Aurelio, Palermo; Fadda T. Col. Pietro, Uri; Giannitrapani avv. Garibaldi, Trapani; Lombomonte Vito, Sciacca; Lombardo Di Cumia dott. Paolo, Castellam-

mare del Golfo; Mistretta d. t. Salvatore di Michele, Mussone; Oddo Ancona avv. Giambattista, Trapani; Pisciotta dott. Vittorio di Rosario, Palermo; Pivetti avv. Ernesto Palermo; Rizzo avv. Benedetto.

Consegna al suo direttore diecimila lire rinvenute

Tra i furti, gli assassini, le truffe e i sequestri di persona, affiorano ogni tanto nelle cronache episodi di così rara onestà, che veramente ci viene di non disperare per il salvamento di questa umanità tra-

Partana; Seavo prof. Giovanni, Carini; Schiro dott. Giuseppe, Palermo; Sgarbi Di Lo Monaco, dott. Pietro, Palermo; Vollo avv. Salvatore, San Cataldo. La lista è contrassegnata col numero 8.

banconote, che poteva rappresentare per lui, povero e privo spesso del necessario, una piccola fortuna. E il piccolo artigiano raccontava i biglietti di banca e corse a consegnarli al suo direttore. Egli si chiama Romolo Casale e la somma, depositata a disposizione negli uffici dell'Istituto Provinciale degli Artigiani, è di lire diecimila e cinquanta. Grazie, piccolo Romolo, tu ci hai dato col tuo gesto generoso, tu hai dato a molti di noi una grande significativa lezione, e te ne siamo grati. Molti più grandi di te, ma proprio molti, non avrebbero nemmeno pensato di comportarsi così come tu ti sei comportato. Tu appartieni a quella rarissima categoria delle persone oneste, di cui pareva dovesse spegnersi il ricordo.

politica internazionale, ostacolando e sabotando l'attività del governo e gravemente pregiudicandone gli ulteriori sviluppi. Il piano delittuoso contro la sicurezza, l'indipendenza e la prosperità economica della Patria entra in fase di attuazione. Non si tratta più di un lontano pericolo, ma di una immediata minaccia, che grava sulle nostre case. Il popolo mediti su questa impressionante verità. Prima di ascoltare le voci più o meno lusinghiera di una propaganda criminale, il popolo consideri con attenzione i recentissimi avvenimenti di Cecoslovacchia e di Finlandia, e scelga con

Cassisa Mazzei parla domenica in piazza teatro

Domenica 7 corrente, alle ore 18,30, Piazza Teatro, il Dott. Cassisa Mazzei parlerà al popolo trapanese.

Svelato l'arcano



Gigi nostro è giunto a Trapani e gli amici non hanno potuto «festeggiarlo». Questa vignetta vi spiega il perché.

Grava sulle nostre case una terribile minaccia

Come era facile prevedere, il nobile ed infelice popolo cecoslovacco ha cominciato a vivere, dopo il colpo di mano comunista, il suo doloroso calvario. Arresti, persecuzioni, processi; rinvio delle elezioni politiche; estromissione dal parlamento di tutti i deputati non comunisti che non vogliono giurare fedeltà al governo di Gottwald; i «comitati d'azione» unici arbitri della vita nazionale; epurazione ferrea e spietata (oltre trentamila impiegati e funzionari delle varie amministrazioni messi sul lastrico e privati perfino della casa); migliaia e migliaia di profughi che giungono in paesi

stranieri per sottrarsi all'orrida tirannide rossa: ecco, in rapida sintesi, il quadro terrificante ma vero della situazione creata nell'ultimo paese europeo aggredito al carro di Mosca. Ma una sorte simile si sta preparando anche per la piccola e generosa Finlandia; il maresciallo Stalin ha invitato quell'infelice paese a stipulare un patto di amicizia e di assistenza militare reciproca con la Russia Sovietica; e, com'era naturale, i partiti comunisti e socialdemocratici (i Togliatti e i Nenni di laes) hanno imposto al governo l'accettazione del oortese «invito». Anche qui le previsioni so-

no facili: si ripeterà la storia dell'Albania, della Jugoslavia, della Bulgaria, della Romania, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia; un nuovo colpo di mano comunista trasformerà la Finlandia in una provincia Russa; e l'imperialismo sovietico farà un nuovo minaccioso passo verso l'Occidente. Poi sarà la volta dell'Austria;

quinta colonna agli ordini della Russia come tutti i comunisti del mondo, organizzerà a suo tempo il suo piccolo colpo di stato, e potremo godere anche noi, stante certi, le delizie della dittatura rossa, a sempre maggior gloria di Stalin e dei suoi profeti. Intanto la cosiddetta maggioranza del comitato esecutivo della confederazione generale italiana del lavoro, feudo del comunista di Vittorio, ha stabilito che la C. G. I. L. non parteciperà alla conferenza sindacale di Londra sul piano Marshall. I comunisti dunque ominavano a svolgere azione diretta anche nel campo della

politica internazionale, ostacolando e sabotando l'attività del governo e gravemente pregiudicandone gli ulteriori sviluppi. Il piano delittuoso contro la sicurezza, l'indipendenza e la prosperità economica della Patria entra in fase di attuazione. Non si tratta più di un lontano pericolo, ma di una immediata minaccia, che grava sulle nostre case. Il popolo mediti su questa impressionante verità. Prima di ascoltare le voci più o meno lusinghiera di una propaganda criminale, il popolo consideri con attenzione i recentissimi avvenimenti di Cecoslovacchia e di Finlandia, e scelga con

matura coscienza tra una vita prospera e libera che gli può solo essere assicurata da un regime di autentica democrazia, e quella dannata esistenza di schiavo e di forzato, che gli riserva il feroce e poliziesco totalitarismo comunista servito allo straniero. Non chiuda gli orecchi, il popolo, al providenziale monito della storia; e si valga, mentre è in tempo, della democrazia e civiltà arma del voto, per re che il piano di Stalin nemici della Patria, attuato, per difendere rantire, con la libertà e dipendenza d'Italia, la vita e la sua dir-

una vita prospera e libera che gli può solo essere assicurata da un regime di autentica democrazia, e quella dannata esistenza di schiavo e di forzato, che gli riserva il feroce e poliziesco totalitarismo comunista servito allo straniero. Non chiuda gli orecchi, il popolo, al providenziale monito della storia; e si valga, mentre è in tempo, della democrazia e civiltà arma del voto, per re che il piano di Stalin nemici della Patria, attuato, per difendere rantire, con la libertà e dipendenza d'Italia, la vita e la sua dir-

una vita prospera e libera che gli può solo essere assicurata da un regime di autentica democrazia, e quella dannata esistenza di schiavo e di forzato, che gli riserva il feroce e poliziesco totalitarismo comunista servito allo straniero. Non chiuda gli orecchi, il popolo, al providenziale monito della storia; e si valga, mentre è in tempo, della democrazia e civiltà arma del voto, per re che il piano di Stalin nemici della Patria, attuato, per difendere rantire, con la libertà e dipendenza d'Italia, la vita e la sua dir-



Dopo il colpo di stato, reparti sovietici sulla strada di Praga

